

Sosteniamo la nostra economia, facciamo lavorare le nostre imprese e promoviamo i nostri prodotti!

In questi anni si e' lavorato molto per aumentare l'attrattivita' economica del Ticino verso l'esterno e questo ci ha sicuramente permesso di restare concorrenziali sul mercato internazionale per quanto riguarda le imprese ad alto valore aggiunto o tecnologico, ai servizi e alle banche. L'economia ticinese segue l'andamento positivo che interessa tutta la Svizzera ma con due differenze importanti, il tasso di disoccupazione e il livello salariale. Il tasso di disoccupazione e' molto piu' elevato rispetto alla maggior parte dei Cantoni Svizzeri che non possiedono frontiere nazionali a ridosso di zone altamente industrializzate quale la Lombardia che, come per il Ticino, permettono un facile accesso al nostro mercato a prezzi e condizioni piu' favorevoli, mettendo in crisi le nostre imprese che operano esclusivamente in Ticino ed hanno oneri piu' elevati rispetto alla concorrenza estera. Questa pressione fa automaticamente scendere i nostri salari, e questo purtroppo anche se si operano diversi controlli. Gli accordi bilaterali e la libera circolazione delle persone, respinti dai ticinesi ma imposti dalla maggioranza dei Cantoni Svizzeri, stanno mettendo in grossa difficolta' la nostra economia ticinese. Per uscire da queste difficolta' e' quindi essenziale continuare sulla via tracciata in materia di bassa pressione fiscale ma nel contempo e' indispensabile sensibilizzare il consumatore ticinese a sostenere l'economia Ticinese. Solo in questo modo riusciremo a mantenere il livello dei salari, l'occupazione e la frontiera Svizzera ed economica a Chiasso e non ad Airolo. Ogni franco speso fuori dalla nostra microeconomia ticinese e' un franco sottratto alla crescita del paese, al sostegno della socialita' ed al mantenimento del livello di vita e salariale superiore a quello della vicina Italia. L'idraulico polacco non arriva in Ticino per costruire le case dei suoi compaesani ma le nostre, siamo quindi noi consumatori ad accettare questo! Quindi se non vorremo diventare una provincia italiana **risvegliamo l'orgoglio ticinese, sosteniamo la nostra economia, facciamo lavorare le nostre imprese, promoviamo e comperiamo i nostri prodotti!**

Badasci Fabio, Candidato Lega al Consiglio di Stato e Gran Consiglio.